Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico per la Lombardia

LE COMPETENZE ECONOMICO FINANZIARIE NEI CURRICOLI SCOLASTICI

Milano dicembre 2015

INDICE

INTRODUZIONE 3

PRESENTAZIONE 6

Capitolo 1 Il progetto formativo 10

Capitolo 2 La didattica per competenze 11

Capitolo 3 Le scuole coinvolte, le fasi, le modalità di intervento degli enti 13

Capitolo 4 – Il percorso didattico e il collegamento con la didattica curricolare 16

Capitolo 5 – I risultati del progetto pilota 24

Capitolo 6 Alternanza scuola-lavoro 32

Conclusioni, proposte e prospettive 33

Elenco delle persone e degli enti partecipanti 34

APPENDICE – Schede Programmi 35

torna all'indice

torna all'indice

INTRODUZIONE

Il progetto è stato sperimentato nell'anno scolastico 2014-15 in 10 scuole secondarie di secondo grado della Lombardia. Il percorso didattico è stato realizzato grazie alla collaborazione di 5 soggetti attivi nella promozione dell'educazione finanziaria in ambito scolastico: ANASF, Banca d'Italia, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, Forum ANIA - Consumatori e Junior Achievement Italia.

La sperimentazione, che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblico e privato, anticipa e facilita quanto previsto dalla legge 107 del 13/7/2015 (La Buona Scuola) in merito all'introduzione nei curricoli di competenze di economia e di alternanza scuola-lavoro.

Il progetto è stato coordinato dall'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA.

Referente per il progetto è la Dr.ssa Maria Rosaria Capuano.

ANASF

ANASF è l'unica associazione di categoria che rappresenta esclusivamente promotori finanziari, e conta oggi oltre 12.000 iscritti. Fondata nel 1977, l'Associazione svolge un'azione di rappresentanza degli interessi della categoria presso Governo, Parlamento e Istituzioni e dialoga con le Autorità sugli aspetti di regolamentazione dell'attività dei promotori finanziari. ANASF partecipa attivamente e con propri rappresentanti ad APF, l'Organismo per la tenuta dell'Albo dei promotori finanziari. Accanto all'impegno per la tutela, valorizzazione e formazione degli iscritti, l'Associazione rivolge una forte attenzione ai risparmiatori e alla necessità di favorire una maggiore consapevolezza nelle loro scelte d'investimento, attraverso iniziative di educazione finanziaria che consentano loro l'acquisizione di conoscenze e competenze utili a sviluppare un giudizio autonomo e un ruolo attivo nella gestione dei propri risparmi.

BANCA D'ITALIA

La Banca d'Italia è la Banca Centrale della Repubblica italiana. È un istituto di diritto pubblico indipendente che rende conto del suo operato al Governo, al Parlamento e ai cittadini.
È parte integrante dell'Eurosistema, composto dalle Banche Centrali nazionali dell'area dell'euro e dalla Banca centrale europea. Persegue il mantenimento della stabilità dei prezzi, in conformità al Trattato dell'Unione Europea, e la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario, a tutela del risparmio come sancito dalla Costituzione. È l'autorità nazionale di supervisione all'interno del Meccanismo di vigilanza unico sulle banche, cui richiede il rispetto di regole di trasparenza e di correttezza nei rapporti con i clienti. In tale ambito è fortemente impegnata nella promozione dell'educazione finanziaria, affinché i cittadini acquisiscano una maggiore consapevolezza dei rischi e delle opportunità del mercato.

FONDAZIONE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO

La Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio è un ente creato dall'Associazione Bancaria Italiana per diffondere l'educazione finanziaria nel Paese in un'ottica di cittadinanza consapevole e di legalità economica. Opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e gli Uffici Scolastici sul territorio e diffonde, nelle scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale, programmi didattici innovativi nella forma e nei contenuti, anche attraverso

torna all'indice

l'organizzazione di eventi per gli studenti, gli insegnanti e i genitori. Obiettivo della Fondazione, aperta anche alla partecipazione di soggetti non bancari, è il coinvolgimento di tutti gli attori interessati a diffondere in Italia una nuova cultura di cittadinanza economica, valorizzando nel lungo periodo le diverse iniziative, superando i particolarismi e mettendo a fattor comune le esperienze maturate, in nome dell'interesse generale del Paese.

FORUM ANIA - CONSUMATORI

Il Forum ANIA – Consumatori, fondazione costituita dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici), ha l'obiettivo di facilitare e rendere ancor più costruttivo e sistematico il dialogo tra le imprese di assicurazione e i consumatori. Si avvale della partecipazione di rappresentanti delle imprese, delle associazioni dei consumatori, nonché di autorevoli personalità indipendenti dal settore assicurativo. (www.forumaniaconsumatori.it).

Il Forum sviluppa le iniziative educative "Gran Premio di Matematica Applicata" e "Io&irischi", proposta didattica che ha l'obiettivo di promuovere nelle nuove generazioni una maggiore consapevolezza del rischio e una cultura della sua prevenzione e gestione nel percorso di vita, come competenze chiave dell'educazione finanziaria e dell'educazione alla cittadinanza economica. Diffusa a livello nazionale dal 2010, Io&irischi è articolata in progetti differenziati per gli insegnanti e gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado, realizzati in collaborazione con partner istituzionali e importanti atenei, e da azioni di edutainment.

JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA

Junior Achievement Italia è un'associazione non profit legalmente riconosciuta che si occupa di Education innovativa. Nata nel 1919 negli Stati Uniti, è oggi diffusa in oltre 122 Paesi al mondo. Operativa in Italia dal 2002, raggiunge ogni anno più di 20 mila studenti su tutto il territorio nazionale. Grazie al supporto di aziende, istituzioni e fondazioni, sviluppa e diffonde iniziative didattiche che mirano a trasferire alla scuola attitudini e conoscenze fondamentali per preparare i giovani al mondo del lavoro e all'autoimprenditorialità. Creatività e innovazione, gestione aziendale, finanza personale, internazionalizzazione, etica, sostenibilità, sono solo alcuni dei temi affrontati nelle proposte didattiche che, trattate con una metodologia di apprendimento concreta ed esperienziale (learning-by-doing), consentono di acquisire particolari competenze tecniche e trasversali. L'offerta di Junior Achievement si articola in lezioni in classe, workshop, competizioni e programmi di imprenditorialità rivolti agli studenti delle scuole primarie, secondarie di primo grado, superiori e università e viene erogata direttamente da "esperti d'azienda" volontari che, condividendo le loro esperienze, trasformano i concetti chiave in messaggi che ispirano fiducia ed entusiasmo.

Altri enti che hanno collaborato al progetto

AEEE ITALIA

L'Associazione Europea per l'Educazione Economica AEEE Italia è un'associazione costituitasi nel 1992 col proposito di realizzare nel nostro paese gli obiettivi di AEEE Association of European Economics Education. AEEE realizza dal 1976 conferenze europee biennali. Le principali attività dell'Associazione italiana consistono nella partecipazione a progetti, tra i quali il Rafforzamento del Liceo Economico Sociale (con il MIUR – Direzione generale ordinamenti scolastici e Fondazione Rosselli), il Concorso EconoMia (con la Provincia e il Festival dell'Economia di Trento), le attività di financial literacy e gli Incontri di formazione. L'AEEE Italia è riconosciuta dal 2008 come Soggetto qualificato per la Formazione del personale della scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ha sottoscritto nel 2012 un Protocollo di Intesa con il MIUR - Direzione generale ordinamenti

torna all'indice

scolastici. AEEE-Italia è affiliate member dell'International Gateway for Financial Education (INFE) dell'OECD.

Università Bocconi
Università di Bolzano
Università Cattolica
Università Milano Bicocca

torna all'indice

PRESENTAZIONE

torna all'indice

Di Enrico Castrovilli, AEEE Italia

Perché rafforzare la cultura economica e finanziaria nelle scuole secondarie superiori

Il progetto sperimentale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, realizzato in collaborazione con un gruppo qualificato di enti finanziari ed economici, ritiene opportuno dedicare all'economia e alla finanza un monte ore significativo nei percorsi scolastici delle scuole secondarie superiori. E' quindi necessario individuare alcuni caratteri e macro-concetti che caratterizzano questo grappolo di discipline, per dare un senso alla loro presenza a fianco delle discipline scolastiche tradizionali. Realizzando questo obiettivo si potrà offrirà ai ragazzi un surplus di competenze e di motivazioni, ottenibile se finalmente non verrà trascurato dalla scuola italiana questo campo fondamentale delle scienze moderne. L'economia e la finanza potranno infatti essere meglio comprese e lasceranno soprattutto una traccia di competenze utili per la vita.

1. I caratteri dell'economia e della finanza

L'economia e la finanza non sono scienze semplici da capire e da apprendere. Neppure sono, come disse lo storico inglese Thomas Carlyle, scienze allegre. E in effetti non suscita allegria contemplare gli andamenti del PIL o della disoccupazione negli ultimi anni o assistere ai prezzi dei titoli e delle case muoversi come su delle montagne russe. Le scienze sociali quali sono l'economia e la finanza inoltre non sono concepite come competenze scientifiche di base nella scuola italiana. Sono presenti soprattutto come materie economiche aziendali, negli istituti tecnici economici - o commerciali per ragionieri, come si diceva una volta - intese come tecniche e non come scienze. Mentre il nuovo Liceo Economico Sociale, incardinato come un'opzione del Liceo delle Scienze Umane, per ora raccoglie non più del 2% degli studenti delle secondarie superiori.

L'aspetto distintivo delle scienze sociali è che l'oggetto su cui si esercitano gli studi di economia, finanza, diritto, sociologia e antropologia ed altri ancora è costituito da teorie e principi che sono al tempo stesso profondamente impregnati dai comportamenti degli uomini. Vale a dire che tra i principi e le azioni umane si genera un continuo flusso di azioni e reazioni tali per cui i comportamenti modificano i principi economici, questi ultimi a loro volta influenzando le azioni umane. Non a caso gli inglesi quando parlano di economia usano due termini complementari: *economics* quando vogliono indicare la scienza economica e *economy* quando fanno riferimento ai fatti economici. Facciamo qualche esempio di queste reciproche interazioni. E' impossibile capire la finanza se non si considera la propensione al rischio degli investitori o quanto l'irrazionalità del panico e dell'euforia influenza le scelte degli investitori, prendendo spesso il sopravvento sulla razionalità dei calcoli economici fatti a tavolino. Pensiamo a quanto sia difficile comprendere le dinamiche della domanda e dell'offerta dei beni e dei servizi se non si considerano le mutevoli variazioni nei gusti dei consumatori, attratti se non condizionati da continue potenti innovazioni tecnologiche. Ancora, perché le teorie economiche, divise tra di loro in scuole di pensiero in perenne lotta tra di loro ciascuna paradossalmente accusando le altre di essere stoltamente conservatrici (come se fosse un

torna all'indice

reato conservare quanto di buono c'è già in circolazione), non riescono a determinare gli obiettivi della piena occupazione e della crescita del benessere, che la lettura della manualistica di economia fa apparire tutto sommato sempre raggiungibili? Perché l'Italia, paese di eccellenti giuristi e filosofi del diritto, a cui si aggiunge uno stuolo senza pari di avvocati e di operatori del diritto, presenta un tasso di criminalità e di corruzione ahimè francamente inaccettabile? La questione è che le mutevolezze della storia dell'uomo mostrano la incoercibilità dei comportamenti umani al raggiungimento di finalità costituite al di fuori di quello che è il corso degli avvenimenti. Tantomeno l'economia può gareggiare con la meteorologia, nel prevedere la prima la crescita del PIL e la seconda il bello o il cattivo tempo. Quanti sono stati gli economisti, Premi Nobel o meno che fossero, che hanno previsto la crisi del 2007-2008? Si contano sulle dita di una mano. Qualcuno vuole azzardare previsioni a cinque anni sullo stato dell'economia mondiale o solo di quella italiana? L'economia, la finanza e le scienze sociali devono invece saggiamente limitarsi (e questo non è poco, anzi è tantissimo!) a capire e interpretare la realtà, non possono pensare di riuscire a mettere le brache al mondo. Tanti, troppi tentativi di farlo sono falliti. Solo quando concorrono altri e ben più decisivi elementi favorevoli, in primis quelli culturali e istituzionali, le cose dell'economia possono percorrere un cammino desiderato.

Quanto appena detto non significa indifferenza agli esiti dei comportamenti economici, finanziari (o giuridici), né tantomeno significa che si vuole restringere il significato delle scelte economiche al breve periodo, convinti che azzeccato una volta per tutte un investimento fruttuoso (più o meno speculativo) tutto sarà sistemato, succubi del motto keynesiano che tanto "nel lungo periodo siamo tutti morti". Sia ben chiaro: occorre valutare le scelte economiche distendendo il più possibile in un lungo periodo quali ne sono stati o ne saranno gli effetti. Quello che si vuole dire è che le scienze sociali e in primis l'economia, che tra di esse è la più aggressiva, devono possedere il senso del limite. Lo studio di economia e finanza non ha quindi la finalità di mettere nelle mani dei giovani una bacchetta magica con la quale manipoleranno a loro piacimento la realtà, ma più modestamente l'economia (qui come *economics*) deve avere l'obiettivo di dotare il prima possibile i ragazzi di categorie interpretative di un'ampia categoria di fatti, importanti per la vita loro e delle future generazioni. In questo modo i giovani saranno attrezzati a compiere scelte motivate, a sbagliare di meno o sperabilmente a comportarsi in maniera egregia, relativamente alle questioni di lavoro, imprese, prezzi, redditi, consumi, risparmi, investimenti e di tanti tanti altri aspetti economici e finanziari (qui come *economy*) che incontreranno nella vita. A meno di pensare di riservare all'impiegato in banca la scelta su come impiegare i propri risparmi, di incaricare parenti e amici di ricercare il lavoro per sé, di far decidere all'amministratore del condominio su come ristrutturare la propria casa. La familiarità con principi indissolubilmente collegati ai fatti della vita, renderà i giovani più saggi ed accorti nel compiere le proprie scelte.

2. I macro-concetti dell'economia e della finanza

Definire cosa sono l'economia e la finanza non è banale. Quasi ogni economista ne ha dato una sua definizione, differente da quella degli economisti che l'hanno preceduto. Per le finalità di questo scritto si propone di assumere per *economics* la definizione di economia di Lionel Robbins quando negli anni '30 del secolo scorso l'economista inglese affermò che l'economia è la scienza "che studia la condotta umana come una relazione tra scopi e mezzi scarsi applicabili a usi alternativi". Nei manuali per i corsi universitari la finanza è considerata la parte dell'economia che studia le molteplici relazioni tra i soggetti dotati di avanzo nei mezzi di pagamento e quelli in disavanzo. Oppure per finanza si può adottare la brillante definizione

torna all'indice

del Direttore Generale di Banca d'Italia Salvatore Rossi: "la finanza consiste nella possibilità di traslare nel tempo e nello spazio la possibilità/capacità di procurarsi cose utili nell'immediato"[1]. I macro-concetti seguenti sembrano più di altri utili per studiare l'economia e la finanza.

a. Saper scegliere è l'arte dell'economia

Utilizziamo la suggestione di Robbins dell'economia come scienza delle scelte nell'uso delle risorse. In termini assai sintetici, possiamo considerare una catena di scelte. I soggetti economici posseggono le risorse economiche fondamentali: terra, capitale, lavoro, capacità imprenditoriale. Con la gestione delle risorse, si producono beni e servizi, generando flussi di redditi che sono distribuiti ai soggetti economici: salari, stipendi, interessi, profitti, rendite. I redditi sono calcolati nell'arco di un periodo, es. l'anno. I redditi possono essere destinati al consumo o risparmiati per aumentare il patrimonio di un soggetto. Il patrimonio è composto da attività reali (case) e finanziarie (liquidi, titoli, azioni, etc.), che se ben gestite possono a loro volta produrre redditi. Una cattiva gestione delle risorse può però anche generare delle passività (debiti), che diminuiscono il valore patrimonio netto. Il patrimonio è calcolato nell'istante finale del periodo di tempo considerato ad esempio alla fine di un anno o di un esercizio di un'azienda. Le relazioni qui schematicamente riassunte necessitano il compimento di una serie innumerevole di scelte relative a impiego delle risorse, produzioni di beni e servizi, distribuzione dei redditi, impiego dei redditi, consumi, risparmi, gestione del patrimonio. L'economia costituisce quindi una potente ginnastica mentale per compiere scelte, la dote del possesso di buoni criteri farà compiere buone scelte.

b. Il costo-opportunità

Ogni volta che si effettua una scelta nell'uso delle risorse al tempo stesso si escludono tutte le scelte alternative. Con in tasca 15€ si può comprare il libro desiderato, ma non un altro libro; se un ragazzo gioca a pallone non potrà contemporaneamente andare al cinema; se una ragazza passa il pomeriggio a studiare non potrà vedere le sue amiche; se invece le vedrà, avrà meno tempo per lo studio e potrebbe avere una cattiva valutazione a scuola e molti rimbrotti a casa. Ogni scelta ha quindi un costo. Gli economisti utilizzano la nozione di costo-opportunità, per indicare che in tutti i casi in cui vengono effettuate delle scelte nell'uso delle risorse si genera un costo. Esso consiste nella migliore alternativa a cui si è rinunciato ogni volta che effettuo una scelta. Nel campo finanziario sussiste ad esempio la scelta cruciale su come impiegare i propri redditi: li consumerò o li risparmierò e in che misura? Questa scelta ha potenti implicazioni sia sul piano personale e familiare, che su quello generale (detto anche macroeconomico). Un buon equilibrio tra risparmi e consumi può generare il benessere personale e collettivo.

c. Il ruolo del tempo

Qual è il ruolo del tempo nelle scelte economiche e finanziarie? Alcuni atti hanno effetti immediati o di breve periodo (al massimo entro l'anno), altri di medio (entro pochi anni), altri ancora di lungo o lunghissimo periodo (lustri, decenni se non più a lungo termine ancora). I giovani sono oggi maestri nel compiere arbitraggi (confronti dei prezzi in vista di una scelta) quando debbono comprare apparecchiature elettroniche o digitali. Telefonini, smartphone, applicazioni, non hanno per loro segreti né sul piano tecnologico né su quello dei loro prezzi. Ma l'approccio temporale di medio - lungo periodo diventa assolutamente rilevante quando occorre scegliere gli impieghi dei risparmi in attività finanziarie di più lunga durata. Pensiamo

[1] Cit. pag.6, Salvatore Rossi, Processo alla finanza", Editori Laterza, 2013

torna all'indice

ancora alla scelta di frequentare un certo corso universitario o un altro; alle questioni legate al futuro previdenziale che oggi va impostato in vista dei prossimi decenni; alla costituzione o meno di una famiglia, se avere dei figli, comportamenti che avranno un impatto enorme sul futuro propri e della propria società.

d. L'approccio quantitativo, rischio e incertezza

L'economia è scienza fortemente quantitativa. Occorre calcolare costi, ricavi, salari che spettano ai dipendenti, se vi sono stati profitti e se è bene distribuirli ai soci o reinvestirli. Su di un piano più generale occorre determinare i valori del PIL (l'indicatore principale dello stato di salute di un'economia), prezzi e inflazione/deflazione, occupazione/disoccupazione, cambi delle valute, importazioni/esportazioni, andamenti dei mercati finanziari. Il calcolo economico e statistico ha due angolature: quella ex-post relativa alla conoscenza degli andamenti dei fatti trascorsi, e quello ex-ante relativo al tentativo di effettuare previsioni, la cui possibile fallacia (in precedenza ricordata) deve essere fortemente tenuta presente in ogni studio economico. Pur tuttavia le previsioni costituiscono uno dei criteri che sorreggono le scelte. Occorre ben distinguere tra fatti rischiosi (dei quali è possibile calcolare la probabilità dell'accadimento) e fatti incerti, che presentano la caratteristica (secondo l'economista F Knight e le suggestioni di Nassim Taleb) di essere dei cigni neri privi di possibilità di poter essere previsti, ma capaci di lasciare grandi impatti sulla vita dell'uomo.

e. L'economia, la finanza e il benessere

Le scelte finanziarie ed economiche hanno effetti formidabili sul benessere individuale e collettivo. Buone scelte economiche possono spostare in modo positivo quella che gli economisti chiamano la frontiera produttiva, aumentando l'insieme dei beni e servizi che un sistema economico può produrre. La finanza può offrire capitali a prestito, che con l'effetto leva ampliano le possibili combinazioni dei fattori produttivi e la quantità di beni e servizi producibili, generando ulteriore benessere. Attenzione però! l'effetto leva è positivo solo se con i capitali prestati si ottiene un ritorno economico superiore al costo dei capitali presi a prestito. Nel caso opposto vi sarà un fallimento in vista.

f. L'economia e la finanza sono parti della cultura

Scelta, costo-opportunità, tempo, quantità, benessere sono macro-concetti che caratterizzano l'economia e la finanza e che hanno necessità di avere solidi riferimenti in altre scienze e discipline, di carattere culturale generale. Contributi e dialoghi ravvicinati sono necessari con storia, filosofia, letteratura e con le scienze dure: matematica e statistica, ma anche con fisica e scienze naturali. La mappa delle intersezioni tra le diverse scienze è davvero ricca. Solo qualche esempio. Storia e la cliometria con storia economica; filosofia con i principi e l'etica dell'economia e della finanza; letteratura e le grandi narrazioni sull'uomo, la cui vita è impregnata di fatti economici; matematica-statistica con i calcoli degli aspetti quantitativi e il significato delle previsioni; le scienze e l'ambiente; la fisica, l'equilibrio e l'entropia. Tanti aspetti culturali sussistono nell'economia quanti sono i dialoghi possibili tra altre discipline l'economia e la finanza. Per fare solo un esempio l'analisi e l'interpretazione dei dati e le modellizzazioni econometriche costituiscono un campo imprescindibile per ogni economista che fa dialogare proficuamente una scienza sociale come l'economia con quelle statistiche e quantitative. Così facendo l'economia e la finanza diverranno meno tristi e più comprensibili.

torna all'indice

torna all'indice

Capitolo 1 Il progetto formativo

Di Maria Rosaria Capuano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Nella logica dello sviluppo di competenze sociali e civiche, oltre che di senso di iniziativa e di imprenditorialità, l'Ufficio Scolastico Regionale, in collaborazione con i diversi enti del Tavolo di Educazione Finanziaria della Lombardia (Banca d'Italia, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, ANASF, Forum ANIA - Consumatori, Junior Achievement Italia, AEEE-Italia, Università Bocconi di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli studi di Milano - Bicocca), ha lanciato un percorso ambizioso che ha coinvolto, nell'anno scolastico 2014/15, alcuni licei economici, istituti tecnici ad indirizzo amministrazione finanza e marketing e alcuni licei scientifici.
Per far sì che le attività proposte dagli Enti esterni non vengano vissute dalle scuole come attività extracurricolari, ma come parte integrante del curricolo stesso, il percorso sperimentale ha raccordato le competenze attese dai programmi degli enti con quelle previste dai diversi profili in uscita degli indirizzi di studio degli istituti tecnici e dei licei.
Il confronto tra gli Enti esperti e le scuole ha portato a un interessante e proficuo dialogo, che in gran parte ha coinvolto direttamente gli studenti in attività non solo teoriche, ma anche laboratoriali e orientate al lavoro, per le quali c'è stata una risposta molto positiva in termini di interesse e di soddisfazione.
Gli obiettivi del progetto sono stati:

- Avviare un lavoro di studio e di promozione delle competenze finanziarie nell'istruzione secondaria di secondo grado
- Sperimentare in alcuni istituti scolastici (Tecnici e licei economici) programmi per lo sviluppo delle competenze individuate

Il Tavolo di educazione finanziaria ha, dunque, definito un percorso didattico articolato in momenti di confronto con gli insegnanti coinvolti e incontri con le classi.
Grazie ai programmi messi a disposizione da questi enti, le scuole hanno potuto svolgere un percorso didattico su argomenti quali moneta e prezzi, strumenti di pagamento, banche e mercati finanziari, uso consapevole del denaro, globalizzazione, economia sostenibile, imprenditorialità, pianificazione e ciclo di vita, rischio finanziario, assicurazione e previdenza, così articolato:

- 25 ore per l'Istruzione tecnica – indirizzo amministrazione finanza e marketing
- 25 ore per il Liceo Economico Sociale
- 25 ore per i Licei Classici e Scientifici

La sperimentazione si è conclusa con la realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro sui temi dell'economia, per il perfezionamento delle competenze già acquisite durante il programma proposto.
Il documento è, pertanto, l'esito del lavoro realizzato con le scuole, sistematizzato in maniera che l'approccio utilizzato possa essere fruibile e trasferibile ad altre realtà e ad altri indirizzi di studio.

torna all'indice

torna all'indice

Capitolo 2 La didattica per competenze

Di Maria Rosaria Capuano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

La complessità crescente degli scenari economici e sociali ha suscitato profonde modificazioni nel mercato del lavoro e nei sistemi educativi.

Alla luce dello sviluppo di un sistema sociale articolato e globale, la scuola si trova, dunque, ad operare in una realtà in cui i concetti di sapere e di conoscenza hanno subito una profonda riorganizzazione e in cui al cittadino sono richieste competenze più specifiche e più complesse.

In questo contesto, le raccomandazioni europee e, di conseguenza, i processi di riforma in Italia hanno posto all'attenzione la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità e competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e/o per ulteriori occasioni di apprendimento.

Questi nuovi bisogni formativi hanno introdotto un nuovo paradigma della formazione che individua nella didattica delle competenze la prospettiva innovativa per superare l'assetto disciplinare, parcellizzato e trasmissivo dell'insegnamento e realizzare percorsi formativi che mettano lo studente in grado di impadronirsi delle risorse intellettuali e degli strumenti necessari per rendere operativi e spendibili i saperi appresi.

In questa prospettiva, il percorso formativo deve prevedere un contesto che richieda la realizzazione di attività in cui lo studente sia protagonista in compiti concreti e autentici che lo portino a porsi e a risolvere problemi, a formulare ipotesi, ad approfondire alcuni elementi e soprattutto ad attivare le proprie risorse per arrivare al risultato.

Il dibattito in Italia negli ultimi anni sul concetto di competenza è stato molto acceso e molteplici sono le definizioni a disposizione, conseguenti ad una pluralità di approcci. Alcuni pongono l'accento sull'operatività che caratterizza la competenza, altre considerano la competenza come caratteristica intrinseca dell'individuo, altre ancora si concentrano sulla relazione tra individuo e contesto operativo, sottolineando l'aspetto di rielaborazione del sapere in funzione di una situazione specifica.

Il Parlamento europeo, nell'ambito del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" del 2008, ha definito con precisione il concetto di competenza come: "capacità dimostrata di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

In questa linea, l'approccio adottato in Lombardia nell'ambito di diversi progetti realizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e in particolare nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, assume il concetto di competenza inteso come **applicazione di un sapere in un dato contesto attuando i comportamenti più idonei alla produzione del risultato**.

L'apprendimento per competenze sposta l'attenzione sul risultato da raggiungere, sulla descrizione precisa di ciò che lo studente è in grado di fare al termine del percorso formativo, da misurare attraverso prestazioni osservabili e performance. L'accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

torna all'indice

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai "Livelli EQF" (European Qualification Frame-work), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia. La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al cosa fare o come farlo) ma anche quella di eseguire nel modo più funzionale un compito assegnato da altri. L'autonomia può essere definita come capacità di rendere senza supporto le prestazioni richieste: non, semplicemente, lavorare da soli, ma essere in grado di ricostruire e giustificare il proprio processo lavorativo, di riscontrare e segnalare le anomalie, di modificare le operazioni per migliorare il risultato.

A partire da questa modalità di considerare la programmazione didattica per competenze, il Tavolo di Educazione Finanziaria ha proceduto a ricostruire il quadro di attività proposte dagli enti, focalizzando l'attenzione sull'output del percorso di apprendimento e quindi sulle performance richieste allo studente. Le attività sono state poi collegate alle competenze previste dai profili degli indirizzi di studio.

L'approccio messo a punto per la progettazione dell'educazione finanziaria rappresenta un nuovo approccio che può guidare la programmazione didattica delle scuole e aiutarle a considerare gli apporti esterni come contributo alla realizzazione dell'offerta formativa curricolare.

torna all'indice

Capitolo 3 Le scuole coinvolte, le fasi, le modalità di intervento degli enti

A cura di Massimiliano Marzano e Alessandra Mori, Banca d'Italia[2]; Giovanna Boggio Robutti e Monica Rivelli, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio; Germana Martano e Laura Uboldi, ANASF; Anna Linda Leandri, Junior Achievement Italia; Giacomo Carbonari e Chiara Molaroni, Forum ANIA – Consumatori.

Il progetto ha coinvolto nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 10 istituti di scuola superiore dislocati nella Regione:

1. IIS Mosè Bianchi - Monza
2. IS Bassi - Lodi
3. LES Ciceri - Como
4. ITS Casale - Vigevano (PV)
5. ITC Tosi - Busto Arsizio (VA)
6. LES Oberdan - Treviglio (BG)
7. LES Perpenti - Sondrio
8. IIS Frisi - Milano
9. IS Capirola - Leno (BS)
10. Liceo Manin – Cremona

Ciascun istituto ha partecipato con una o più classi per un totale di circa 400 alunni coinvolti.

Il progetto si è sviluppato secondo **4 fasi operative**.

La prima fase è stata dedicata al collegamento tra l'insegnamento dell'educazione finanziaria e la didattica curricolare rintracciando, all'interno delle linee guida e degli ordinamenti dei licei e dell'istruzione tecnica, le competenze e le abilità attinenti a questi argomenti. Queste stesse abilità e competenze sono state poi ricondotte agli argomenti proposti nei programmi didattici degli enti coinvolti, ciascuno per la propria area di competenza:

- Banca d'Italia: moneta e strumenti di pagamento alternativi al contante, stabilità dei prezzi, sistema finanziario e vigilanza
- ANASF pianificazione finanziaria e risparmio
- Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio: valore del denaro e cittadinanza economica
- Forum ANIA - Consumatori: prevenzione e gestione dei rischi, protezione assicurativa e previdenza.

La seconda fase è stata quella dedicata allo svolgimento in classe degli argomenti individuati nella fase precedente. Il primo appuntamento ha riguardato **Banca d'Italia** che, nell'ambito del suo programma "**L'Educazione Finanziaria nelle scuole: conoscere per decidere**", ha organizzato un incontro di formazione per i docenti di tutte le scuole coinvolte. Secondo la propria metodologia didattica, la Banca d'Italia si rivolge con i propri esperti direttamente agli insegnanti, ai quali delega lo svolgimento in classe delle lezioni, fornendo loro materiali didattici - con nozioni esempi, esercitazioni e casi - pensati per essere trasmessi agli studenti in lezioni della durata di 2

[2] Le opinioni espresse sono degli Autori e non impegnano la Banca d'Italia

ore ciascuna. Gli argomenti affrontati nei programmi sono: **la moneta e gli strumenti di pagamento alternativi al contante, la stabilità dei prezzi, il sistema finanziario e la vigilanza di tutela**. I materiali didattici di supporto, distribuiti in forma cartacea ("Quaderni didattici" e "Guide semplici"), sono reperibili anche su Internet, insieme ad altro materiale multimediale (filmati e video), all'indirizzo
http://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/cultura-finanziaria/scuole/index.html.
Il programma prevede un test per gli studenti, che gli insegnanti possono (a loro discrezione) somministrare prima e dopo il ciclo di formazione nelle classi, per valutare il raggiungimento delle competenze a fine percorso[3].

A seguire si sono svolte le lezioni in classe a cura della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e di ANASF.

Le lezioni della **Fondazione**, contraddistinte da un approccio valoriale all'uso del denaro, hanno approfondito temi quali: **uso consapevole del denaro, globalizzazione, economia e sostenibilità, lavoro e previdenza e imprenditorialità**, attraverso i programmi didattici "Teens" e "Risparmiamo il pianeta" che stimolano un apprendimento empatico, nozionistico ed esperienziale, con attività di laboratorio, esercitazioni e role playing. Per lo svolgimento delle lezioni, la Fondazione ha coinvolto esperti del mondo bancario che, oltre alla competenza, hanno messo a disposizione degli studenti anche la loro esperienza professionale.

ANASF, attraverso l'intervento di propri formatori, ha proposto il programma "economic@mente – METTI IN CONTO IL TUO FUTURO", tramite il quale, partendo dal concetto di ciclo di vita e dall'analisi degli eventi che scandiscono le fasi di transizione della famiglia, è stato approfondito il tema del **valore della pianificazione finanziaria per raggiungere i propri obiettivi in maniera efficace ed efficiente** e sono stati introdotti gli strumenti del mercato che consentono di soddisfare le esigenze personali. L'innovatività della proposta consiste nel partire dalle reali necessità degli studenti per sviluppare attitudini che consentono di perseguire obiettivi definiti sulla base delle proprie priorità. Sono state effettuate simulazioni ed esercitazioni ed è stato svolto un test per rilevare la variazione delle conoscenze finanziarie generali degli studenti in avvio e al termine delle lezioni.

Da ultimo, sono state organizzate le lezioni di **Forum ANIA - Consumatori** e gli incontri di Junior Achievement Italia. Il Forum ANIA ha proposto ai ragazzi i temi che animano il percorso educativo Io&irischi teens: **rischio e incertezza, prevenzione e gestione dei rischi, pianificazione e protezione, previdenza, assicurazioni**. Questi temi sono stati sviluppati in classe attraverso una serie articolata di materiali didattici concepiti per essere gestiti in autonomia dai docenti e coinvolgere gli studenti con un approccio concreto e richiami alle loro esperienze quotidiane; tuttavia, nel caso del progetto sperimentale, gli esperti di Forum Ania-Consumatori hanno svolto interventi direttamente in alcune classi coinvolte.
A chiusura del percorso **Junior Achievement Italia** con Il percorso "Fatti i conti" che propone, attraverso una specifica metodologia d'apprendimento strumenti, approfondimenti e punti di vista rispetto al tema del credito, mercato oggi in espansione, ricco di prodotti e servizi finanziari

[3] Il test – uno strumento standardizzato e quantitativo a risposte multiple – è stato utilizzato in via sperimentale dalla Banca d'Italia per monitorare l'efficacia del progetto fino all'anno scolastico 2011-12. I risultati di questo monitoraggio sono stati incoraggianti e hanno evidenziato come le conoscenze finanziarie dei partecipanti, misurate dalla percentuale delle risposte corrette nei test, aumentassero dopo le lezioni in classe.

torna all'indice

sempre più sofisticati. **In-formare adeguatamente gli studenti,** futuri consumatori**,** affinché possano decidere di accedere a questi strumenti con cognizione e consapevolezza dopo aver attentamente valutato opportunità e obblighi rappresenta un obiettivo primario. **Capacità di valutare, pianificare e prevedere la propria situazione finanziaria** è oggetto dell'incontro con la classe che viene guidata da un esperto del tema supportato da materiali didattici specifici e da una webserie dedicata.
Il percorso si arricchisce anche della possibilità di proseguire individualmente con il **corso online realizzato in collaborazione con OilProject**, la prima scuola gratuita online gestita da studenti, per mettere alla prova la comprensione dei concetti appresi e le proprie capacità matematiche (www.oilproject.org)

Grazie ai programmi messi a disposizione da questi enti le scuole hanno potuto svolgere un percorso didattico complessivo di 25 ore.

La terza fase del progetto è stata quella del monitoraggio **dei risultati**, che ha coinvolto i docenti, gli studenti e gli esperti che hanno svolto gli incontri in classe. Per valutare l'efficacia dell'intervento formativo sono stati utilizzati diversi strumenti: interviste, focus group e questionari quanti- qualitativi. I risultati della rilevazione che ha coinvolto 81 studenti, 4 docenti e 20 esperti sono illustrati nelle pagine successive.

La quarta fase, **partendo dai risultati della ricerca, ha consentito di mettere a punto una versione avanzata del progetto pilota** che, tenendo conto delle indicazioni raccolte presso i docenti e gli studenti coinvolti, mette oggi a disposizione delle scuole una nuova versione del percorso, ottimizzata nell'articolazione dei contenuti rispetto alla prima edizione. Elemento chiave del progetto è stato il collegamento dell'educazione finanziaria con il curricolo scolastico grazie alla didattica per competenze, che ha consentito di abbinare i contenuti dei programmi proposti dagli enti partecipanti a quanto previsto in uscita per gli studenti.

torna all'indice

torna all'indice

Capitolo 4 – Il percorso didattico e il collegamento con la didattica curricolare

A cura di Massimiliano Marzano e Alessandra Mori, Banca d'Italia[4]; Giovanna Boggio Robutti e Monica Rivelli, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio; Germana Martano e Laura Uboldi, ANASF; Anna Linda Leandri, Junior Achievement Italia; Giacomo Carbonari e Chiara Molaroni, Forum ANIA – Consumatori.

Nel presente capitolo si riportano:

- lo schema del percorso didattico rispondente alle competenze ed abilità previste in uscita per gli studenti e rimodulato in seguito alla prima sperimentazione condotta nel corso dell'a.s. 2014-2015. Nello schema sono indicati gli argomenti proposti attraverso i programmi degli enti partecipanti, il monte ore e i possibili moduli di approfondimento connessi al percorso didattico principale;
- le competenze e le abilità inerenti la sfera economico-finanziaria previste in uscita per gli studenti delle tipologie di scuole coinvolte nella sperimentazione (licei, liceo economico-sociale e istruzione tecnica indirizzo amministrazione finanza e marketing).

Il percorso didattico

Modulo 1 La moneta e strumenti di pagamento alternativi al contante (riservato ai docenti)

Argomenti: La moneta: definizione e cenni storici. Il concetto economico di moneta. La moneta bancaria e gli strumenti di pagamento alternativi al contante: carte di debito, carte di credito, assegni e bonifici. Come scegliere il miglior tipo di strumento di pagamento a seconda delle proprie necessità. Le banconote: caratteristiche di sicurezza. Come riconoscere una banconota legittima. Il ruolo della Banca d'Italia

Durata: 2 ore

A cura di Banca d'Italia

Modulo 2 La stabilità dei prezzi (riservato ai docenti)

Argomenti: La definizione di prezzi relativi e prezzi monetari. L'inflazione, che cos'è e come si calcola. I fattori che determinano l'evoluzione dei prezzi. La stabilità dei prezzi: ruolo della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea. La politica monetaria: un strumento importante. La deflazione.

Durata: 2 ore

A cura di Banca d'Italia

[4] Le opinioni espresse sono degli Autori e non impegnano la Banca d'Italia

torna all'indice

Modulo 3 Il sistema bancario e finanziario e la vigilanza di tutela (riservato ai docenti)

Argomenti: Il sistema bancario e finanziario: soggetti, strumenti e funzioni. La vigilanza sulle banche: funzionamento e motivazioni. La relazione tra banche e clienti e la vigilanza di tutela. Ruolo della Banca d'Italia.

Durata: 2 ore

A cura di Banca d'Italia

Modulo 4 Uso consapevole del denaro

Argomenti: spese e guadagni, il ciclo economico della famiglia, gestione entrate e uscite, indebitamento controllato e sovraindebitamento, gestione della paghetta, spese necessarie, spese superflue e spese impreviste, valutazione della disponibilità economica, redditi, consumi e risparmio, inflazion

Durata: 2 ore

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

*Modulo 5 Pianificazione e ciclo di vit*a

Argomenti: Un tempo, una vita. Come si vive nel XXI secolo? Cenni di demografia - Perché pensare al futuro? - Le risorse finanziarie ed economiche. Cosa produce maggiore benessere e ricchezza? Cenni di budgeting. Problemi e pericoli del "fai da te" - Perché è importante la pianificazione del proprio progetto di vita - Educazione finanziaria e pianificazione finanziaria - Le fasi della pianificazione finanziaria

Durata: 2 ore

A cura di ANASF

Modulo 6 Rischio e incertezza, (modulo a gestione autonoma del docente)

Argomenti: la prevedibilità degli eventi, il concetto di rischio, rischi speculativi e rischi puri (legge dei grandi numeri), danno privato e sociale, costo privato e sociale.

Durata: 2 ore

A cura di Forum ANIA – Consumatori

Modulo 7 Prevenzione e gestione dei rischi (modulo a gestione autonoma del docente)

Argomenti: la percezione del rischio, rischio/opportunità, gestione del rischio e step del risk management: scelte sulla prevenzione, assunzione, protezione o esclusione dei rischi.

Durata: 2 ore

A cura di Forum ANIA – Consumatori

Modulo 8 Previdenza

Argomenti: Le necessità e le reti di protezione - Mettere in sicurezza la propria vita. Sapere per decidere - Proteggere il futuro. La gestione della vita dopo il lavoro

Durata in ore: 1,5 ore

A cura di ANASF

torna all'indice

Modulo 9 Assicurazione (modulo a gestione autonoma del docente)

Argomenti: il ruolo sociale ed economico delle assicurazioni, la mutualità assicurativa, il calcolo del premio (con approfondimento su calcolo del premio su base finanziaria e base attuariale), le basi del contratto assicurativo, la r.c. auto, l'assicurazione vita.

Durata: 2 ore

A cura di Forum ANIA - Consumatori

Modulo 10 Rischio finanziario

Argomenti: Investimento: come definire le diverse esigenze di investimento; come interpretare il rischio e il rendimento; come valutare la capacità oggettiva del rischio di investimento; come scegliere il profilo rischio-investimento della strategia di investimento; come investire in maniera efficiente – Indebitamento: quando si prende denaro in prestito?; c'è relazione tra indebitamento e propensione al consumo?; si corrono rischi indebitandosi? cos'è opportuno sapere quando ci si indebita?

Durata: 1,5 ore

A cura di ANASF

Modulo 11 Imprenditorialità

Argomenti: cosa è un'impresa, l'idea imprenditoriale, le start up, l'equilibrio economico e il ritorno sull'investimento, il finanziamento alle imprese, la valutazione del merito creditizio e il venture capital, il Business Plan e le sue voci

Durata: 1 ora + 1 ora per lo sviluppo del business plan

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Modulo 12 Credito al consumo

Argomenti: budget personale e familiare, credito al consumo, prestito, profilo di rischio/istruttoria, tipologie di finanziamento, contratto di finanziamento, capitalizzazione attualizzazione, capitalizzazione semplice e composta, sconto razionale e sconto composto

Durata: 2 ore

A cura di Junior Achievement Italia

Il monte ore complessivo del percorso didattico proposto è pari a 23 ore.

Moduli di approfondimento

Globalizzazione/macroeconomia

Argomenti: i fattori dello sviluppo economico, sociale e politico di un Paese, distribuzione della ricchezza, soglie di povertà, l'economia come scienza umana, focus su John Maynard Keynes, cos'è la globalizzazione, vantaggi e svantaggi, il PIL

torna all'indice

Durata: 1 ora

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Economia e Legalità

Argomenti: evasione fiscale, corruzione, frodi finanziarie, estorsione, cybercrime, criminalità organizzata, usura

Durata: 1 ora

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Economia sostenibile

Argomenti: cosa significa sostenibilità, cambiare per migliorare, risparmio energetico ed efficienza in casa, lo spreco di cibo, il costo della dieta, quanta acqua c'è e quanta ne sprechiamo, il cibo per l'economia dei Paesi, la filiera di produzione e il suo impatto, cosa significa filiera sostenibile, land grabbing e riutilizzo dei beni confiscati, dalla filantropia alla sostenibilità passando per la CSR, quando le imprese alimentari non sono leali, speculazioni alimentari, finanza e mercato alimentare, finanza etica

Durata: 1 ora

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Il capitale umano (modulo a gestione autonoma del docente)

Argomenti: cos'è il capitale umano, valutare l'investimento in capitale umano per la scelta post-diploma, con quali criteri valutare la scelta (criteri soggettivi: propensioni e interessi; criteri oggettivi: andamento del mercato del lavoro) e indagine collaborativa finale degli studenti.

Durata: 1 ora

A cura di Forum ANIA – Consumatori

Orientamento al lavoro

Argomenti: scelta tra università e lavoro, CV: come si fa, lavorare in chiaro e non in nero: perché è importante, quali "benefici" per il giovane lavoratore, contributi e tutele, i voucher lavoro, sistema pensionistico di base, la previdenza complementare: cos'è e perché è importante, chi può aderire e come lo si può fare, i fondi pensione, lavoro autonomo: start up o libera professione, partita Iva-come si apre

Durata: 1 ora

A cura di Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Strumenti del mercato

Argomenti: Gli strumenti del mercato in relazione alla funzione che assolvono: gli strumenti finanziari (investimento); gli strumenti assicurativi; gli strumenti previdenziali; gli strumenti del finanziamento

Durata: 1,5 ore

A cura di ANASF

torna all'indice

torna all'indice

Il collegamento con la didattica curricolare: competenze e abilità

LICEI
Competenze:

- Riconoscere la relazione tra economia, ambiente e società
- Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie)
- Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici
- Identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale

LICEO ECONOMICO SOCIALE
Competenze

- Riconoscere la relazione tra economia, ambiente e società
- Padroneggiare il lessico di base e i fondamentali elementi teorici costitutivi dell'economia politica, come scienza sociale che dialoga con le discipline storiche, filosofiche, sociologiche
- Collegare l'economia politica alla storia del pensiero economico, ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti ai fatti salienti della storia economica, all'utilizzo degli strumenti di analisi quantitativa, per fondare le risposte della teoria alle variazioni nel tempo dei fenomeni economici e attualizzarne le risultanze
- Comprendere la natura dell'economia come scienza in grado di incidere profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale
- Comprendere le trasformazioni socio-politiche ed economiche indotte dal fenomeno della globalizzazione, le tematiche relative alla gestione della multiculturalità e il significato socio-politico ed economico del cosiddetto "terzo settore"
- Comprendere come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali generano istituzioni giuridiche animate da diverse finalità
- Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici

Abilità

- Riconoscere il quadro degli aspetti ambientali, demografici, politico-economici e culturali favorendo comparazioni e cambiamenti di scala
- Identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale
- Ampliare l'indagine storico-economica estendendola al mercantilismo, alla rivoluzione industriale e all'affermazione dell'economia capitalistica fino all'avvento del commercio globale

torna all'indice

- Individuare le più rilevanti analogie e differenziazioni fra le civiltà antiche e l'attuale società economica globalizzata
- Leggere e comprendere, anche attraverso l'ausilio di rappresentazioni grafiche e di dati statistici, l'evoluzione dei sistemi economici coordinando l'analisi con quanto appreso nello studio della disciplina storica nel biennio
- Apprendere e utilizzare in parallelo le teorie delle principali scuole di pensiero economico (classica, neoclassica, keynesiana, monetarista, istituzionalista)
- analizzare criticamente i fatti economici osservabili nello scenario italiano e internazionale
- Familiarizzare con il modo di pensare economico apprendendo la logica microeconomica e macroeconomica sapendole distinguere e riconoscendone le differenti specificità
- Riconoscere la natura specifica del problema economico con particolare riguardo ai concetti di ricchezza, reddito, moneta, produzione, consumo, risparmio, investimento, costo, ricavo
- Apprendere il funzionamento del sistema economico a partire dall'impresa come sua cellula costitutiva e nelle sue diverse manifestazioni: dal mercato del lavoro al sistema monetario e finanziario, dalla crescita economica all'inflazione e alle crisi, dalle disuguaglianze alla povertà e al sottosviluppo
- Analizzare il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici, pubblici e privati, a livello internazionale e con particolare attenzione ai soggetti terzo settoriali, per gli effetti prodotti sul benessere sociale e per il senso che rivestono nella cultura delle diverse civiltà.
- Indagare le attività della produzione e dello scambio di beni e di servizi e al tempo stesso prendere in considerazione le dimensioni etiche e psicologiche dell'agire umano, che influiscono sull'uso delle risorse materiali ed immateriali
- Delineare le linee principali del modello occidentale di welfare state nel contesto socio-culturale ed economico in cui nasce e si sviluppa
- Analizzare le problematiche di localizzazione e delocalizzazione produttiva in riferimento alle situazioni aziendali e al contesto economico internazionale
- Riconoscere le caratteristiche e le implicazioni sociali del mercato del lavoro, con particolare riguardo al rapporto di lavoro sia come fonte giuridica, sia come insostituibile risorsa per il sistema produttivo di beni e servizi, sia come cardine di stabilità sociale e fondamento costituzionale.
- Riconoscere le caratteristiche di alcune distribuzioni di probabilità

ISTITUTI TECNICI – Ind. Amministrazione Finanza e Marketing
Competenze

- Analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali
- Individuare e accedere alla normativa pubblicistica, civilistica e fiscale con particolare riferimento alle attività aziendali
- Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo
- Riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale

torna all'indice

- Riconoscere e interpretare: 1- le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali anche per coglierne le ripercussioni in un dato contesto; 2 - i macrofenomeni economici nazionali e internazionali per connetterli alla specificità di un'azienda; 3 - i cambiamenti dei sistemi economici nella dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche storiche e nella dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culture diverse
- Orientarsi nel mercato dei prodotti assicurativo - finanziari, anche per collaborare nella ricerca di soluzioni economicamente vantaggiose
- Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

Abilità

- Costruire modelli matematici per rappresentare fenomeni delle scienze economiche e sociali, anche utilizzando derivate e integrali
- Utilizzare, anche per formulare previsioni, informazioni statistiche da fonti diverse di natura economica per costruire indicatori di efficacia, di efficienza e di qualità di prodotti o servizi
- Leggere e produrre degli strumenti statistico-quantitativi (compresi grafici e istogrammi), che consentono letture di sintesi e di dettaglio in grado di far emergere le specificità locali
- Reperire, rappresentare e commentare dati economici in funzione di specifiche esigenze conoscitive
- Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali e gli intrecci con alcune variabili ambientali, demografiche, sociali e culturali
- Individuare i cambiamenti culturali, socio-economici e politico istituzionali (es. in rapporto a rivoluzioni e riforme)
- Riconoscere le interdipendenze fra sistemi economici e le strategie di localizzazione, delocalizzazione e globalizzazione
- Tracciare le macrotrasformazioni dei sistemi economici nel tempo fino alle tendenze attuali
- Individuare i cambiamenti culturali, socio-economici e politico istituzionali (es. in rapporto a rivoluzioni e riforme)
- Reperire la documentazione relativa ad un settore economico e/o al territorio ed elaborarne i contenuti in funzione di specifici obiettivi
- Riconoscere le diverse tipologie di sviluppo economico sul territorio
- Individuare e riconoscere le interdipendenze tra sistemi economici e le conseguenze che esse determinano in un dato contesto
- Riconoscere le regole e le caratteristiche dei mercati finanziari e definirne ruolo, funzioni, patologie
- Riconoscere le caratteristiche dei prodotti dei mercati finanziari in relazione al contesto, alle risorse, agli obiettivi aziendali
- Individuare le esigenze fondamentali che ispirano scelte e comportamenti economici, nonché i vincoli a cui essi sono subordinati
- Riconoscere gli aspetti giuridici ed economici che connotano l'attività imprenditoriale
- Individuare varietà, specificità e dinamiche elementari dei sistemi economici e dei mercati locali, nazionali e internazionali

torna all'indice

- Riconoscere la funzione economica delle diverse tipologie di aziende incluse le attività no profit
- Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio
- Descrivere le vicende che accompagnano la vita delle imprese con particolare riguardo alla responsabilità d'impresa, agli elementi di gestione economica e al fallimento, al terzo settore.

torna all'indice

Capitolo 5 - I risultati del progetto pilota

A cura di Monica Parricchi, Università di Bolzano

Il presente contributo offre una sintesi del monitoraggio qualitativo, realizzato sul progetto "Le competenze economico-finanziarie nei curricoli scolastici" dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, nel corso dell'anno scolastico 2014/15.

In particolare, si è cercato di cogliere i seguenti aspetti:

- **livello di interiorizzazione**, da parte dei ragazzi coinvolti, dell'importanza delle competenze economiche rispetto alla propria vita, come ad esempio attuare scelte nel presente e ragionare in termini di progettualità per il futuro, uso consapevole del denaro, gestione del rischio;
- **coinvolgimento e partecipazione attiva e livello di gradimento** del progetto da parte di studenti e docenti;
- **commenti e suggerimenti di docenti** che hanno aderito alla proposta dell'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia
- **feedback dei formatori** che hanno aderito alla proposta dell'Ufficio Scolastico regionale

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio qualitativo sono stati:

Studenti:

- Questionario cartaceo compilato in presenza del ricercatore
- Brainstorming e discussione di gruppo con il ricercatore

Docenti:

- Intervista semi-strutturata con il ricercatore

Formatori enti coinvolti nel percorso:

- Questionario online autocompilato

Il monitoraggio è stato effettuato su 4 classi appartenenti ad altrettanti percorsi scolastici diversi fra le 10 scuole partecipanti.

Le scuole e i docenti coinvolti:

- Liceo classico Manin di Cremona, classe III con il docente di Storia e Filosofia
- Liceo scientifico Capirola di Leno, classe III con il docente di Matematica
- Liceo socio economico Oberdan di Treviglio, classe III con il docente di Diritto ed Economia
- Istituto professionale Capirola di Leno, classe IV con il docente di Diritto ed Economia.

Il monitoraggio presso le scuole è stato effettuato verso la fine dell'anno scolastico, a progetto concluso, da 2 ricercatori, in modo da svolgere in contemporanea l'intervento sia con la classe che con l'insegnante e non intralciare eccessivamente l'attività didattica.

I questionari raccolti sono stati in tutto 81 ed i gruppi di discussione 4, uno per classe.

Per i formatori invece, gli stessi enti[5] appartenenti al tavolo di progettazione e di erogazione del percorso formativo, hanno invitato tutti i loro tutor a rispondere al questionario online.

Si sottolinea che alcuni enti hanno inviato una stessa persona in più classi, di conseguenza è stato chiesto di compilare il form più volte, pari ad un questionario per ogni classe. I Formatori rispondenti sono stati 20 (su un totale di 26) pari a 32 interventi in classe e a 2 incontri esclusivamente con i docenti, effettuati nel primo modulo del percorso di educazione finanziaria, così come presentato nei capitoli precedenti 1 e 3).

Principali esiti del monitoraggio qualitativo

STUDENTI

Gli studenti coinvolti nel monitoraggio sono stati in tutto 81. Di questi il 72% è di genere femminile, l'83% frequenta la classe Terza superiore ed il 51 % sta seguendo un percorso scolastico in cui non è prevista la materia "economia" o simili.

Per quanto riguarda i **contenuti**, l'88% ha trovato interessante gli argomenti proposti, l'84% si è sentito coinvolto nella formazione ma solo il 37% desidera approfondirli.

Desidereresti approfondire maggiormente alcuni contenuti proposti?

Gli **argomenti** che hanno riscosso maggior interesse sono:

- Investimenti e scelte personali
- Pianificazione delle proprie finanze
- Pubblicità e sua influenza nella vita quotidiana
- Rischi
- Denaro in generale, suo uso e consumo.

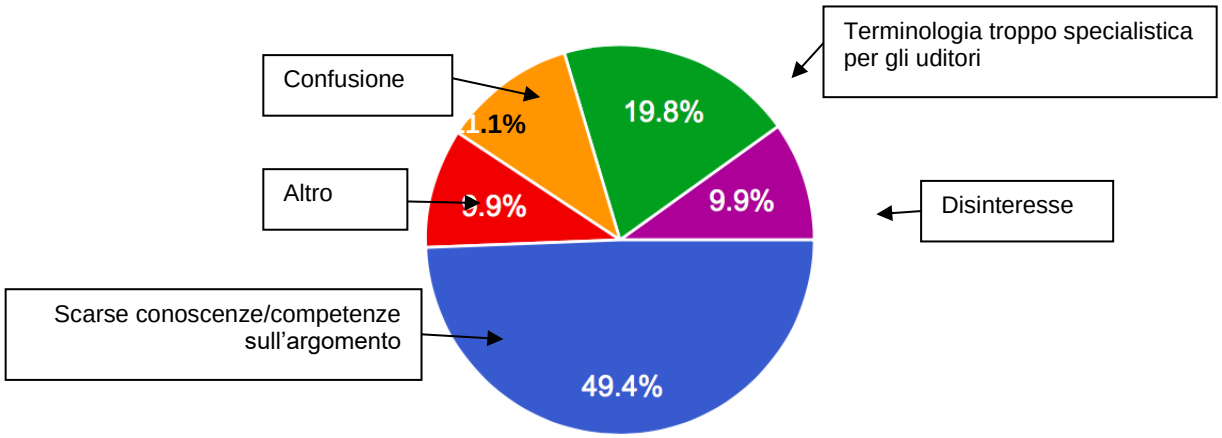
Tra gli approfondimenti è emerso che sarebbe stato gradito approfondire il tema banche ed assicurazioni.

In merito alle difficoltà incontrate, gli studenti hanno evidenziato il loro scarso background culturale su ciò che riguarda il mondo del denaro, dall'economia e della finanza, anche in termini di padronanza lessicale.

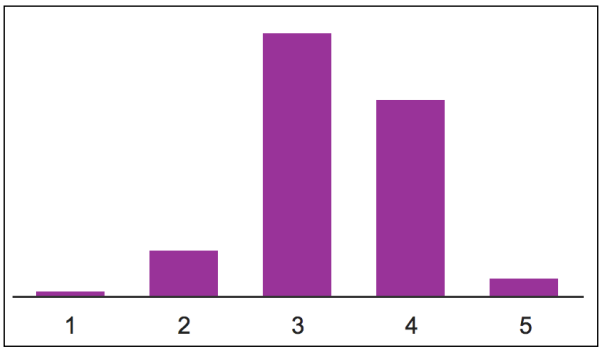
[5] Banca d'Italia – ANASF - Forum Ania - Consumatori - Junior Achievement Italia – Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio grazie alla partecipazione di Credito Valtellinese, Banco di Brescia, Banco Popolare, Carige, Banca Popolare di Bergamo

torna all'indice

Quali difficoltà hai incontrato durante il lavoro in classe:



Più che positivo è stato il livello di soddisfazione degli studenti. In una scala da 1 (Totale disinteresse e noia) a 5 (Gradimento e partecipazione), il 49% si attesta su 3, il 37% su 4 ed il 4% su 5 con un 10% scarso che invece si concentra su 2 e 1.



Totale disinteresse e noia: 1	1%
2	9%
3	49%
4	37%
Gradimento e partecipazione: 5	4%

Agli studenti è stato poi chiesto quali erano, a loro avviso, i punti di forza e le possibili aree di miglioramento del percorso didattico. Essendo una domanda aperta, i risultati sono stati raccolti in macrocategorie:

Punti di forza

- Competenza e simpatia dei formatori
- Connessioni con la realtà e la vita quotidiana
- Coinvolgimento e richiesta di partecipazione attiva agli alunni
- Metodologie didattiche diverse da quelle scolastiche e utilizzo di materiale tecnologico a supporto delle spiegazioni
- Rilevanza del tema rispetto al proprio futuro

torna all'indice

Aree di miglioramento

- Data la complessità dei temi trattati, le lezioni devono avere una durata congrua rispetto all'argomento proposto ai ragazzi
- Alcuni contenuti risultano particolarmente difficili ai ragazzi perché sconosciuti rispetto alle loro competenze
- Da evitare una terminologia tecnica e troppo complessa
- Importante la capacità di coinvolgimento dei relatori e l'uso di strumenti accattivanti e di facile fruizione per gli studenti.

Si lascia spazio ai commenti degli studenti, riportando i più significativi:

- *Il percorso è stato, a mio parere, interessante su certi aspetti mentre su altri un po' meno perché non avendo mai trattato materie finanziarie a scuola, alcune cose mi risultavano complicate. In generale comunque è stato un buon corso e ha soddisfatto ciò che mi ero prefissato all'inizio, perché è stato coinvolgente.*
- *Percorso utile e tenuto da persone competenti in grado di spiegare anche a chi non ha conoscenze nell'ambito, anche se andrebbe sviluppato in meno ore scolastiche*
- *Utile per la formazione sul sistema economico che non avverrebbe normalmente a scuola.*
- *Penso che sia stato abbastanza interessante poiché nel nostro indirizzo di studio non è prevista una materia come economia. Ritengo che per capire anche cosa succede nel mondo globalizzato bisogna avere anche una base di economia.*
- *Penso sia molto importante conoscere tutti gli argomenti trattati perché sapere ci rende persone consapevoli*
- *Il percorso in generale è stato fatto molto bene, soprattutto grazie ai rappresentanti di questo progetto che ci hanno fatto partecipare in vari modi e ci hanno fatto esempi concreti sui temi/argomenti importanti.*
- *Questa esperienza mi ha insegnato molte cose nuove di cui avevo scarsa conoscenza e di cui non ne avevo. Vorrei approfondire ulteriori argomenti riguardanti soprattutto l'attualità sperando di imparare altre cose che mi possano aiutare in futuro.*
- *E' molto utile questo corso perché istruisce noi ragazzi sull'economia che farà parte imprescindibilmente della nostra vita.*
- *A mio parere è stato utile, ma doveva esser concentrato in meno ore. Si dovevano individuare meno argomenti.*
- *Può aiutare veramente a capire cosa ci aspetta la vita già in un immediato futuro.*
- *Interessante perché ho acquisito informazioni utili e conoscenze che mi potranno essere utili nella vita quotidiana.*
- *Personalmente non trovo molto interessante il campo dell'economia, però ritengo che sia giusto attivare nelle scuole questi progetti in previsione del futuro*

Durante gli incontri in aula il ricercatore ha stimolato gli interventi dei ragazzi.

Sollecitati a esprimersi per parole-chiave, gli studenti del Liceo Classico hanno sottolineato aspetti contingenti ("crisi" è stata una delle prime parole dichiarate) e psicologici. Interessante è la riflessione sui possibili luoghi dell'economia ("banca", "borsa" etc., ma anche "famiglia"). Particolarmente importante è stata la critica ad alcuni contenuti, fatti transitare in modo troppo "difficile" ("avrebbero potuto farci giocare, o comunque farci capire un po' meglio le cose più difficili" ha detto una studentessa, a sottolineare il valore non solo della lezione tradizionale, ma anche della simulazione e dell'ascolto di quanto i ragazzi percepiscono attorno al tema).

Al Liceo Economico Sociale, particolare interesse ha destato il focus sui linguaggi pubblicitari ("ora so che cosa c'è sotto", dice un'alunna). Alcuni ragazzi dichiarano di aver iniziato a pensare meglio ai propri risparmi e al futuro. Sul piano delle metodologie didattiche, gli studenti dividono il percorso in "cose" facili e difficili, sottolineando che generalmente erano i formatori più "giovani" ad adeguarsi meglio al livello dei ragazzi e ad essere più disponibili a un obiettivo di comprensione.

Presso l'Istituto di Istruzione Professionale, che già affronta l'economia come materia di studio, alcuni passaggi sono risultati ridondanti e poco interessanti (uno studente evidenzia che

torna all'indice

"argomenti fatti in un'ora qui a scuola sono oggetto di tante lezioni, con molto più approfondimento"). Il brainstorming si è focalizzato su aspetti "tecnici" dell'economia (bilancio, investimenti, azioni, redditi e debiti etc.) e solo i successivi interventi del ricercatore hanno stimolato la riflessione intorno a elementi più di contesto ed emotivi: gli studenti infatti sono stati invitati ad ampliare il pensiero, ad uscire dalla "materia", dalla sua terminologia e dal voler dare "risposte giuste" per entrare nel proprio vissuto esperienziale, e collegare la teoria alla pratica, ciò che imparano a ciò che vivono con le loro famiglie nella vita quotidiana.

Al contrario, al Liceo Scientifico, gli studenti centrano il brainstorming su aspetti culturali e di attualità (l'economia personale è condizionata da "abitudini", ha a che vedere con il "benessere" e il "futuro" e contiene parole-chiave che tutti dovrebbero conoscere come "domanda/offerta" o "inflazione/deflazione"). Tra questi termini e le parole più tecniche, gli studenti inseriscono il tema del rischio individuale e sociale. Non per tutti gli studenti, il percorso è risultato di semplice comprensione, ma alcuni ragazzi sottolineano che "alcune cose le sapevo già", ad indicare che taluni contenuti fanno già parte della loro esperienza quotidiana. Alla richiesta di approfondire questo aspetto, emerge che laddove i temi affrontati toccavano le sfere di vita personali e familiari essi risultavano utili a una migliore comprensione.

Il percorso in linea generale ha suscitato interesse e ha portato a riflessioni. Maggiore efficacia hanno avuto gli interventi che toccavano la quotidianità degli studenti. La criticità più importante si riscontra in alcuni interventi che hanno avuto un taglio probabilmente troppo "tecnico" e poco adatto alla scarsità di esperienze di vita dei ragazzi, in termini anche di vocabolario e prerequisiti culturali.
Dal punto di vista metodologico, è da evidenziare come il fatto di avere poca conoscenza di uno o più argomenti, sia stato spesso visto come un ostacolo e non come uno degli aspetti positivi del progetto, in grado di colmare lacune nel loro sapere. Tali mancanze non sono evidentemente considerate tali dagli studenti.

DOCENTI

I quattro docenti intervistati, referenti del progetto nelle rispettive classi, hanno espresso molto entusiasmo per il percorso didattico. Le riflessioni sono state raccolte nelle seguenti categorie: formazione - tempo - contenuti - proposte.

Formazione:

I formatori che si sono susseguiti nel percorso hanno presentato in maniera competente i loro contenuti. Alcune proposte sono state più frontali, altre più partecipate. Si suggerisce una maggiore continuità concettuale fra i diversi moduli, anche per evitare aree di sovrapposizione e ripetizioni. I docenti suggeriscono di lavorare affinché i formatori dei diversi enti sviluppino uno progettualità comune nello svolgimento del progetto.

Tempo:

I docenti ritengono il percorso di 27/30 ore teoricamente ben calibrato. All'atto pratico però, per alcuni si è trattato di usare quasi tutte le ore del loro insegnamento, perché non c'è stata collaborazione da parte del consiglio di classe, se non in caso di emergenza, per coprire le 2 ore di intervento consecutive. Suggeriscono quindi la possibilità di sviluppare il percorso su 2 anni, ad esempio nelle classi Terza e Quarta.

Contenuti:

torna all'indice

Per quanto riguarda gli argomenti presentati, occorre fare una distinzione fra i percorsi:
Curriculum con la materia "Economia" nel percorso:

- è stata osservata, in alcuni casi, una sovrapposizione di argomenti, che gli studenti hanno vissuto con un po' di noia. Per ovviare a questa situazione, in una scuola ci sono stati incontri di progettazione fra docente e formatore prima dell'erogazione in classe;
- gli argomenti nuovi invece hanno stimolato la programmazione del docente;
- una strategia utilizzata per aumentare la partecipazione degli studenti è stata quella di inserire forme di valutazione sui contenuti portati dai formatori e sulle competenze acquisite, come verifiche e interrogazioni, durante il periodo del progetto.

Curriculum senza la materia "Economia" nel percorso:

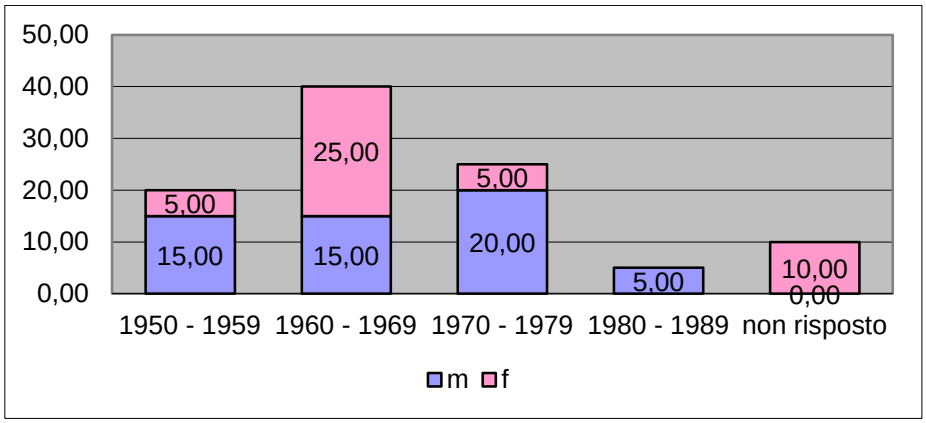
- la formazione è risultata un po' frammentata, non essendoci un docente di materia, che in seguito proponesse una rielaborazione dei contenuti in classe;
- è risultata poco percepibile l'unitarietà del progetto rispetto alle caratteristiche dei singoli moduli didattici .
- sarebbe utile un'attività pratica da realizzare in classe durante l'intero percorso, in modo da vederne la realizzazione alla fine del progetto.

Proposte:

- ❖ Rafforzare il coinvolgimento del consiglio di classe. Il supporto di tutti i docenti è, infatti, una delle condizioni indispensabili per lo svolgimento delle attività armonizzato con la normale attività didattica.
- ❖ Coordinamento fra enti/formatori e docenti referenti per l'elaborazione di interventi maggiormente calibrati sulle caratteristiche della singola classe
- ❖ Formazione dei formatori sul progetto generale.

FORMATORI

Il questionario online autocompilato ha ricevuto una risposta pari a circa il 77% dei soggetti coinvolti, per il 40% nati negli anni Sessanta e per il 55% maschi.



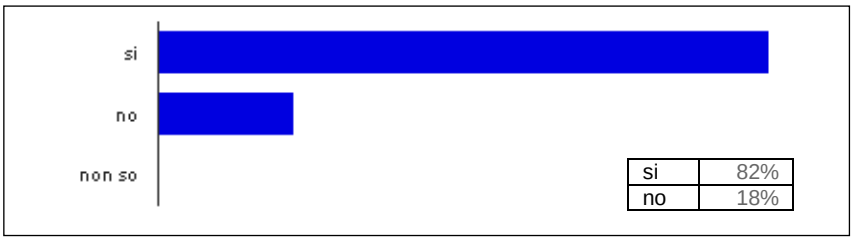
torna all'indice

Gli enti hanno diversificato l'intervento dei formatori: alcuni hanno mandato la stessa persona in più scuole, di conseguenza è stato chiesto di compilare un questionario per ogni classe incontrata; altri enti, invece, hanno scelto di far intervenire un formatore per classe, in relazione alla collocazione geografica della scuola in Lombardia.
Inoltre 2 formatori hanno eseguito la loro attività in plenaria con tutti i docenti referenti del progetto, i quali poi avrebbero dovuto riportare in classe i contenuti.

Di seguito sono riportati alcuni dati rispetto alla percezione dei formatori sulle attività svolte in classe.

Gli studenti hanno dimostrato interesse per gli argomenti proposti?

Gli studenti sono stati protagonisti attivi della formazione? (interventi, partecipazione…)

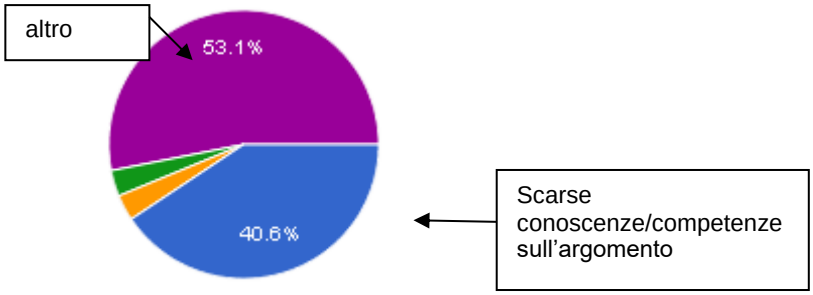


Gli studenti hanno chiesto approfondimenti sui contenuti nel modulo?

Come si evince dai 3 grafici precedenti, vi è una scala decrescente riguardo al coinvolgimento degli studenti: da un 97% di interesse, si scende all'82% della partecipazione fino al 53% di richiesta di approfondimento. I numeri comunque sono più che positivi e motivanti per una riprogettazione futura.

Quali difficoltà ha riscontrato durante il lavoro in classe:

torna all'indice



Scarse conoscenze/competenze sull'argomento	40.6%
Confusione	3.1%
Terminologia troppo specialistica per gli uditori	3.1%
Disinteresse	0%
Altro (si riportano i più rilevanti): • Maschi più interessati, femmine amorfe (liceo – Formatore Maschio) • Classe vivace, maschi più in interazione con formatore, femmine poco interessate più distratte (IP - Formatore Maschio) • Una certa distrazione • Lezione un po' troppo lunga • Scarsa propensione iniziale all'intervento • Gravi problemi tecnici • Aula poco predisposta per l'intervento (lunga e dispersiva)	53.1%

Per quanto riguarda le difficoltà, anche in questo caso il valore più alto è quello della scarsa conoscenza/competenza degli studenti sull'argomento, come già rilevato dalle loro risposte.

In seguito si riportano i più significativi commenti espressi dai formatori degli enti in merito al progetto:

- *Deve essere presentato meglio alle Scuole, Molte non sanno neanche che esiste un progetto di educazione Finanziaria.*
- *Troppi moduli concentrati insieme in un unico pomeriggio.*
- *Maggior coordinamento tra gli Enti*
- *Proporre l'intervento di formazione a studenti dell'ultimo anno, in quanto hanno maggiori basi sulle materie economiche.*
- *Deve assolutamente coinvolgere maggiormente i discenti, che devono percepirsi come soggetti attivi della formazione e non fruitori di messaggi/insegnamenti dall'alto.*
- *Sarebbe utile anche coinvolgere i genitori, rendendoli consapevoli dell'importanza dell'iniziativa, in modo da essere di supporto con i loro figli per approfondire i temi trattati e mantenere vivo l'interesse.*
- *E' necessario ridurre i tempi di intervento confrontando i contenuti proposti dai vari enti per evitare sovrapposizioni e ripetizioni*
- *Maggior coordinamento e più incontri di confronto tra gli Enti. I docenti di riferimento devono decisamente essere presenti agli incontri con le classi*
- *Andrebbe esteso ad OGNI classe in quanto lo ritengo molto formativo e utile verso un approccio del mondo del lavoro*

torna all'indice

Capitolo 6 Alternanza scuola-lavoro

Di Maria Rosaria Capuano, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

L'alternanza scuola - lavoro è stata scelta come strumento per completare lo sviluppo di quelle competenze obiettivo delle attività di educazione finanziaria proposte dagli Enti coinvolti nel progetto.

I percorsi formativi in alternanza sono, infatti, sicuramente uno degli esempi più significativi di didattica laboratoriale e strumenti particolarmente adatti a tradurre concretamente gli elementi di innovazione didattica fin qui presentati.

Introdotta con la legge delega n. 53 del 2003 (art. 4) e disciplinata successivamente dal D.lgs 77 del 2005 come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo, l'alternanza scuola-lavoro ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato di lavoro attraverso:

- il raccordo della scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio
- l'apprendimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa;
- lo scambio tra le singole scuole e tra scuola e impresa.

Concetti questi ribaditi fortemente nella recente Legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) che pone tra gli obiettivi formativi centrali l'incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione.

L'alternanza scuola-lavoro, nello spirito della normativa di riferimento, non è un'esperienza occasionale in contesti esterni in cui applicare i saperi scolastici, ma un vero percorso di formazione da considerare come parte integrante del piano di studi.

I percorsi in alternanza sono progettati e attuati dall'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, le rispettive associazioni di rappresentanza, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura o con gli enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore.
Essi presentano alcune caratteristiche peculiari quali:

- la definizione di un progetto personalizzato concordato tra scuola e azienda;
- la definizione degli obiettivi in termini di competenze che gli studenti devono acquisire;
- l'integrazione e l'equivalenza formativa tra esperienza scolastica ed esperienza lavorativa assistita;
- l'accertamento delle competenze acquisite e la loro certificazione;
- il riconoscimento formale delle competenze sviluppate sia all'interno del sistema della formazione che nel mercato del lavoro.

La formazione si realizza combinando momenti di studio con esperienze in contesti lavorativi. Studio e lavoro, considerati equivalenti dal punto di vista formativo, sono finalizzati allo sviluppo di

specifiche competenze e devono dunque essere coerenti tra di loro e orientati alle esigenze di formazione degli studenti.

Ciò comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità didattiche. Si tratta infatti di passare dalla logica del programma disciplinare alla rilettura delle discipline in chiave di saperi, da ciò che lo studente ha imparato all'applicazione delle proprie conoscenze e abilità in processi di lavoro nei quali si rivelino la padronanza e la competenza.

Conclusioni, proposte e prospettive

torna all'indice

Il progetto presentato in questa sintetica pubblicazione ha avuto l'obiettivo primario di promuovere l'educazione economica e finanziaria con maggiore profondità, valorizzando e incentivando iniziative di esperti esterni che sono riusciti, collaborando con la scuola stessa, ad arricchire e integrare i percorsi scolastici più tradizionali.

Per la prima volta enti diversi hanno unito le forze e hanno lavorato insieme per proporre alle istituzioni scolastiche un percorso formativo ampio e articolato che risponde molto bene anche alle sollecitazioni della recente Legge 107/2015 che pone tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica anche attraverso il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

Il confronto tra gli enti esperti e le scuole ha comportato un interessante e proficuo dialogo, che in gran parte ha coinvolto direttamente gli studenti in attività non solo teoriche, ma anche laboratoriali e orientate al lavoro, per le quali c'è stata una risposta molto positiva in termini di interesse e di soddisfazione.

Il successo ottenuto dal progetto ha indotto, quindi, il gruppo di lavoro a sistematizzare tutti i materiali e a raccoglierli in questa pubblicazione, in maniera da rendere la proposta replicabile e trasferibile ad altre istituzioni scolastiche.

Il valore aggiunto del progetto, inoltre, è l'aver condiviso un approccio innovativo alla didattica che porterà il Tavolo di educazione finanziaria, per l'anno scolastico appena iniziato, a elaborare una proposta analoga per la scuola del primo ciclo.
L'Ufficio scolastico regionale si assume dunque l'impegno di continuare a curare il confronto tra tutti i soggetti interessati e di proseguire l'azione di diffusione della cultura finanziaria ed economica all'interno delle scuole.

Elenco delle persone e degli enti partecipanti

torna all'indice

Coordinamento a cura di UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE LOMBARDIA
Maria Rosaria Capuano — rosariacap@gmail.com

ANASF
Germana Martano — germana.martano@anasf.it
Laura Uboldi — laura.uboldi@anasf.it

Banca d'Italia – Sede di Milano
Massimiliano Marzano — massimiliano.marzano@bancaditalia.it
Alessandra Mori — alessandra.mori@bancaditalia.it

Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Giovanna Boggio Robutti — g.robutti@feduf.it
Monica Rivelli — m.rivelli@feduf.it

Forum ANIA - Consumatori
Giacomo Carbonari — giacomo.carbonari@ania.it
Chiara Molaroni — cmolaroni@alice.it

Junior Achievement Italia
Anna Linda Leandri — annalinda.leandri@jaitalia.org

AEEE Italia
Enrico Castrovilli — castrovillienrico@gmail.com
Germana Grazioli — germana@grazioli-cr.it
Rita Nanni — rita.nanni1@libero.it
Matilde Ventura — toccovent@gmail.com

Università Commerciale Luigi Bocconi
Servizio orientamento universitario, Università Bocconi

Università degli Studi Milano Bicocca
Paola Bongini

Università di Bolzano –Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Monica Parricchi

Editing a cura di Monica Rivelli per FEDUF e di AEEE Italia

torna all'indice

APPENDICE - Schede Programmi

torna all'indice

BANCA D'ITALIA

A cura di Massimiliano Marzano e Alessandra Mori, Banca d'Italia[6].

Il programma di "Educazione finanziaria nelle scuole: conoscere per decidere", promosso a partire dal 2007, si inserisce nell'offerta formativa in educazione finanziaria e introduzione alla legalità economica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e costituisce una componente importante della collaborazione nel campo della cultura finanziaria tra il MIUR e la Banca d'Italia. È svolto anche in coordinamento con le istituzioni sottoscrittrici della Carta d'Intenti, un accordo che promuove l'educazione sui temi dell'economia e della legalità per migliorare la cultura finanziaria dei giovani.
Il programma, gratuito, è ispirato a una didattica per competenze e orientato allo sviluppo delle abilità comportamentali necessarie a compiere scelte finanziarie, in linea con le migliori prassi internazionali. Nell'ambito di questo progetto, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, il programma formativo si è rivolto agli insegnanti di scuola superiore di secondo grado e ha previsto sessioni loro dedicate a cura del personale della Banca d'Italia e sessioni per i ragazzi svolte dai loro stessi docenti. Di seguito si descrivono in dettaglio i contenuti del programma.

La moneta e gli strumenti di pagamento alternativi al contante

1. Definizione e brevi cenni storici.

La moneta viene presentata attraverso la sua storia, dal baratto, alla moneta-merce, alla moneta coniata con metalli nobili, alla banconota. Di ciascuna tipologia sono illustrati i vantaggi e gli svantaggi che ne hanno via via guidato l'adozione tra le diverse popolazioni, verso strumenti più maneggevoli, sicuri e trasferibili. Nel mondo moderno la moneta ha assunto la forma di moneta legale, regolamentata da un preciso quadro normativo, che ne affida l'emissione alle Banche centrali. In Europa, il diritto esclusivo di emissione fa capo alla BCE, la Banca Centrale Europea.

2. Gli strumenti di pagamento alternativi al contante

Si passa quindi al concetto di moneta bancaria, con cui si intende quel tipo di moneta che consente di acquistare beni e servizi senza che sia necessaria la consegna del denaro contante. Hanno contribuito alla sua crescente diffusione sia lo sviluppo di nuove e più potenti infrastrutture tecnologiche, sia la normativa che limita l'uso del contante per scoraggiare fenomeni illeciti. Vengono quindi illustrati con esempi i principali strumenti di pagamento alternativi al contante: il conto corrente, l'assegno, le carte e i bonifici. Sono proposte alcune esercitazioni e offerte le tracce per costruire casi di studio, utili per promuovere il lavoro di gruppo in classe.

3. Le banconote: caratteristiche di sicurezza

Sono illustrate le caratteristiche di sicurezza delle banconote disponibili alla generalità del pubblico: mediante tre semplici azioni (toccare, guardare, muovere) si apprende come riconoscere le banconote legittime; viene distribuito un video, prodotto in collaborazione con la RAI, che

[6] Le opinioni espresse sono degli Autori e non impegnano la Banca d'Italia.

torna all'indice

mostra il processo di fabbricazione delle banconote presso le officine produttive della Banca d'Italia.

Gli argomenti trattati nel modulo possono trovare spazio all'interno delle discipline scolastiche di economia aziendale o diritto, di storia e storia dell'arte, o di inglese (il quaderno didattico di livello intermedio è disponibile in inglese e può essere utilizzato per il CLIL).
Il materiale didattico è reperibile ai link seguenti:

- http://www.bancaditalia.it/servizi-cittadino/cultura-finanziaria/materiale-didattico/index.html
- http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/index.html
- Una tecnologia di carta
- Serie Moneyman
- Serie Money 2.0 - La moneta ai tempi del web
- Super Quark - Come si fabbrica una banconota
- Lezioni sulla storia dell'euro. Perché l'euro (puntata 1)
- Lezioni sulla storia dell'euro. L'euro e la politica monetaria (puntata 2)
- Video nella Lingua dei Segni Italiana (LIS)
- Audio per non vedenti

La stabilità dei prezzi

1. La stabilità dei prezzi, inflazione e deflazione. Alcune definizioni.

Con l'ausilio di un filmato della BCE a cartoni animati vengono introdotte alcune semplici definizioni delle principali variabili macroeconomiche: con esempi tratti dalla vita quotidiana si illustra la differenza tra i prezzi relativi, che indicano i rapporti di scambio tra diversi beni e servizi, e i prezzi assoluti, o monetari, espressi in una valuta comune. La stabilità dei prezzi riguarda solamente questi ultimi. Sempre in modo intuitivo sono definite l'inflazione e la deflazione. Sono proposti alcuni esercizi.

2. I fattori che determinano l'evoluzione dei prezzi

Con un semplice modello formalizzato graficamente si illustrano i fattori che determinano la formazione dei prezzi in un sistema economico e i casi in cui i prezzi possono aumentare o diminuire in risposta a shock dell'economia o a scelte di politica economica. Si illustrano i concetti di breve periodo e lungo periodo per mostrare la differenza tra variabilità ciclica e crescita duratura di un'economia.

3. La politica monetaria: uno strumento importante

Ci si sofferma sul ruolo della politica monetaria, la cui leva in Europa è nelle mani della BCE. Se ne illustra il funzionamento e i suoi effetti sulla stabilità dei prezzi in risposta agli shock che colpiscono un'economia.

4. La deflazione

La deflazione pone sfide nuove alla politica monetaria tradizionale, innescando il pericolo di una recessione difficile da contrastare con gli strumenti tradizionali della politica monetaria. In questa sezione il modulo formativo si apre al dibattito e all'interattività con i docenti presenti.

torna all'indice

Gli argomenti trattati nel modulo possono trovare spazio all'interno delle discipline scolastiche di matematica, economia aziendale, economia politica o storia.
Il filmato della BCE è reperibile al link:

- http://www.ecb.europa.eu/ecb/educational/pricestab/html/index.it.html

Il sistema bancario e finanziario e la vigilanza di tutela

1. Elementi e funzioni del sistema finanziario

Si definisce il sistema finanziario, quell'insieme di operatori, infrastrutture e regole che svolgono una funzione di intermediazione (trasferiscono risorse dai soggetti che ne dispongono in eccesso, come le famiglie risparmiatrici, ad altri che non ne hanno e desiderano investire, come le imprese) e una funzione monetaria, consentendo la circolazione della moneta.

2. Gli intermediari finanziari e le banche: vantaggi e rischi

Ci si sofferma sul ruolo di particolari soggetti nel sistema finanziario: le banche, che vengono definite giuridicamente e dal punto di vista economico. Esse svolgono un ruolo vantaggioso per l'economia, riducendo i costi di transazione e mettendo a disposizione risorse finanziarie; la loro attività però è intrinsecamente rischiosa e si fonda in maniera importante sulla fiducia. Il rischio è amplificato dal fatto che le banche sono collegate tra loro da rapporti di debito e di credito, e dunque le difficoltà di una possono trasmettersi a tutte le altre.

3. La vigilanza sulle banche

Per minimizzare i rischi e preservare la fiducia nel sistema e la sua integrità, le banche sono soggette alla vigilanza, che in Italia è esercitata dalla BCE e dalla Banca d'Italia: queste istituzioni dispongono di potere regolamentare e di controllo. La vigilanza deve comunque rispettare la natura di impresa degli intermediari finanziari. Viene proposto un esempio guidato.

4. Dalla parte del consumatore: la vigilanza di tutela

Una particolare funzione della Banca d'Italia riguarda la tutela del consumatore nell'ambito dei rapporti con il sistema finanziario. La tutela del consumatore assume diverse forme. In primo luogo, la Banca d'Italia richiede agli intermediari finanziari il rispetto di regole di trasparenza e di correttezza nei rapporti con i clienti e ne verifica gli adempimenti; inoltre ospita un sistema di risoluzione stragiudiziale delle liti (l'Arbitro Bancario e Finanziario) a cui il cittadino può rivolgersi in caso di controversie; infine promuove il diffondersi dell'educazione finanziaria fra i giovani. Il modulo prevede una parte di teoria di finanza comportamentale, illustrata in modo semplice e intuitivo, e propone alcuni esercizi da far svolgere in classe sul tema della scelta ottima di un conto corrente.

Gli argomenti trattati nel modulo possono trovare spazio all'interno delle discipline scolastiche di economia aziendale o diritto.
Il materiale didattico è reperibile al link:

- http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/guide-bi/index.html

torna all'indice

FORUM ANIA – CONSUMATORI

A cura di Giacomo Carbonari e Chiara Molaroni, Forum ANIA – Consumatori

Io&irischi teens

Il progetto di educazione finanziaria **Io&irischi teens,** promosso dal 2012 da Forum ANIA-Consumatori per il triennio degli istituti secondari di II grado, ha l'obiettivo di dotare i giovani di conoscenze e competenze per affrontare le scelte della vita con una maggiore consapevolezza del rischio e della sua prevenzione e gestione. È stato realizzato in collaborazione AEEE – Italia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il supporto scientifico di BAFFI CAREFIN dell'Università Bocconi.

Il percorso educativo è articolato in 5 tappe tematiche da sviluppare in classe attraverso **materiali didattici** concepiti per facilitare una gestione autonoma da parte del docente e per coinvolgere gli studenti in attività formali e informali:

- 5 unità didattiche in slide
- Guida docenti, completa di schede dedicate alle 5 unità didattiche
- Fogli con test e lavori di gruppo per gli studenti
- Opuscolo individuale per gli studenti

I materiali vengono forniti in un kit educativo gratuito ai docenti partecipanti e sono disponibili anche nell'area riservata del sito **www.ioeirischi.it** insieme a risorse integrative.

1. Rischio e incertezza

Il modulo permette di ragionare sull'incertezza degli eventi futuri e sulla loro prevedibilità, per soffermarsi sul concetto di rischio in funzione della sua possibile stima e sulle conseguenze dannose che ne possono derivare sia a livello individuale e sociale:

- **La prevedibilità degli eventi**
- **Il concetto di rischio**
- **Rischi speculativi e rischi puri (Legge dei grandi numeri)**
- **Danno privato e sociale, costo privato e sociale**

Durata in ore: **2**

2. Prevenzione e gestione dei rischi

Il modulo sensibilizza sulla mancanza di razionalità nella percezione dei rischi e affronta il tema della loro prevenzione, attivando gli studenti sulla metodologia per affrontarli e gestirli correttamente:

- **La percezione del rischio**
- **Rischio/Opportunità**
- **Gli step del Risk Management: evitare, prevenire, trattenere e trasferire i rischi**

Durata in ore: **2**

3. Pianificazione e protezione

Il modulo stimola gli studenti ad allargare il loro orizzonte intertemporale, ragionando sulle diverse fasi del percorso di vita e ipotizzando scelte future in cui valutare rischi e opportunità, costi e benefici:

- **Le fasi della vita fra rischi e opportunità**
- **L'utilità della pianificazione per proteggere il percorso di vita**

torna all'indice

- **La teoria del ciclo di vita (Modigliani)**

con focus online opzionali:

- **Il capitale umano**
- **Il progetto di vita: costi e benefici, rischi e opportunità (per Istruzione tecnica)**

Durata in ore: **2 (+ 2 + 2** per i due approfondimenti**)**

4. Previdenza

Il modulo accompagna a conoscere il sistema previdenziale nella sua articolazione e funzione. Viene in particolare stimolata la riflessione sulla necessità di provvedere alla pensione complementare - di cui si illustrano le diverse forme - per proteggere la qualità della vita post-lavorativa:

- **I Pilastri del sistema previdenziale (con approfondimenti su il welfare, assistenza e previdenza, assicurazioni sociali e private)**
- **La previdenza sociale**
- **Le forme di previdenza complementare**

Durata in ore: **2**

5. Assicurarsi contro i rischi

Il modulo permette di esplorare ruolo, funzioni e meccanismi delle assicurazioni private, i rami dell'attività assicurativa, familiarizzando con i principi alla base della mutualità, del calcolo del premio e del contratto assicurativo:

- **Il ruolo sociale ed economico delle assicurazioni**
- **La mutualità**
- **Il calcolo del premio**
- **Le basi del contratto assicurativo**
- **La r.c. auto**
- **L'assicurazione vita**

Durata in ore: **2**

Per partecipare: i docenti interessati possono aderire al progetto, compilando il modulo di richiesta sul sito **www.ioeirischi.it** , e ricevere gratuitamente il kit educativo.

Per informazioni e contatti:

Segreteria Organizzativa Io&irischi - tel. 02 67075727 – ioeirischi@ania.it.

ANASF

economic@mente - METTI IN CONTO IL TUO FUTURO

A cura di Germana Martano e Laura Uboldi, ANASF

Il percorso formativo di educazione finanziaria, sviluppato da ANASF dal 2009, in collaborazione con la società PROGeTICA, si rivolge alle classi terze, quarte e quinte delle scuole secondarie di II grado. La finalità è formare gli studenti sui temi del risparmio, partendo dai loro bisogni e dalle esperienze personali per sviluppare attitudini che consentano di perseguire obiettivi definiti in base alle proprie priorità.

Il programma completo, rinnovato e aggiornato recentemente, si articola in quattro moduli di approfondimento e di un modulo opzionale, della durata di circa due ore ciascuno. Rispondendo a esigenze di multimedialità e variazione di modalità della formazione, il percorso è completato da contenuti di e-learning che, attraverso video, simulazioni e documenti, permettono agli studenti, tra una lezione e l'altra, di approfondire i temi trattati in aula.

Le lezioni sono tenute da formatori iscritti ad ANASF che hanno seguito un corso di preparazione specifica e ai quali l'Associazione ha rilasciato un attestato di idoneità a svolgere l'incarico.

torna all'indice

MODULO 1 - Ciclo di vita ed eventi di vita

- Un tempo, una vita. Come si vive nel XXI secolo? Cenni di demografia
- Perché pensare al futuro?
- Le risorse finanziarie ed economiche. Cosa produce maggiore benessere e ricchezza? Cenni di budgeting

Esercitazioni: "Apprendere a viaggiare nel futuro":

- *immagina il futuro tuo e dei tuoi cari*
- *individua gli eventi significativi*
- *per ogni evento specifica la necessità*
- *descrivi gli obiettivi*
- *immagina il raggiungimento degli obiettivi*
- *condividi con le persone significative gli obiettivi*

Attività integrativa: approfondimento tramite e-learning che gli studenti possono attivare in modo autonomo e con la supervisione dei docenti

Durata lezione in aula: 1 ora

MODULO 2 - Gli obiettivi di vita. L'investimento e l'indebitamento

- L'investimento
  - Come definire le diverse esigenze di investimento.
  - Come interpretare il rischio e il rendimento.
  - Come valutare la capacità oggettiva del rischio di investimento.
  - Come scegliere il profilo rischio-investimento della strategia di investimento.
  - Come investire in maniera efficiente.
- Indebitamento
  - Quando si prende denaro in prestito?
  - C'è relazione tra indebitamento e propensione al consumo?
  - Si corrono rischi indebitandosi?
  - Cos'è opportuno sapere quando ci si indebita?

Attività integrativa: approfondimento tramite e-learning che gli studenti possono attivare in modo autonomo e con la supervisione dei docenti

Durata lezione in aula: 1,5 ore

MODULO 3 - La messa in sicurezza: protezione, previdenza

- Le necessità e le reti di protezione
- Mettere in sicurezza la propria vita. Sapere per decidere
- Proteggere il futuro. La gestione della vita dopo il lavoro

Esercitazioni: strumento di simulazione "Chi vuole essere centenario", per valutare le proprie aspettative di vita in relazione alle abitudini

Attività integrativa: approfondimento tramite e-learning che gli studenti possono attivare in modo autonomo e con la supervisione dei docenti

Durata lezione in aula: 1,5 ore

MODULO 4 - La pianificazione e la necessità di un consulente

- Problemi e pericoli del "fai da te"
- Perché è importante la pianificazione del proprio progetto di vita
- Educazione finanziaria e pianificazione finanziaria
- Le fasi della pianificazione finanziaria

torna all'indice

Durata lezione in aula: 2 ore

MODULO 5 (OPZIONALE) – Strumenti del mercato

- Gli strumenti del mercato in relazione alla funzione che assolvono
  - Gli strumenti finanziari (investimento)
  - Gli strumenti assicurativi
  - Gli strumenti previdenziali
  - Gli strumenti del finanziamento

Durata lezione in aula: 1,5 ore

Per richiedere l'attivazione del corso: gli insegnanti possono chiamare o scrivere alla sede ANASF che provvederà a metterli in contatto con un formatore dell'Associazione della zona di appartenenza. Il corso è gratuito e viene svolto in aula dal formatore dell'Associazione secondo il calendario concordato con gli insegnanti.
Per informazioni: ANASF - tel. 02 67382939 – formazione@anasf.it – www.anasf.it

FONDAZIONE PER L'EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO
A cura di Giovanna Boggio Robutti e Monica Rivelli, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio

Teens è il programma didattico, rivolto alle scuole superiori di ogni ordine, che introduce i ragazzi alle tematiche economiche e finanziarie avvicinandoli alla realtà sociale, professionale ed economica che li circonda.

A CHI SI RIVOLGE
Agli studenti delle classi II-III-IV-V della **Scuola Secondaria di II grado**.

I CONTENUTI
A partire dal concetto di capitale umano, vengono affrontati temi quali: il processo lavoro-reddito-consumo; il risparmio, gli investimenti e i rischi; i mercati finanziari, la banca e la gestione del denaro; lo sviluppo di un progetto imprenditoriale.

IL MIX DIDATTICO
La metodologia proposta combina elementi che stimolano un apprendimento integrale alternando diverse fasi e strumenti:

- apprendimento empatico
- apprendimento nozionistico
- apprendimento esperienziale (laboratorio)

IL KIT DIDATTICO
Le classi aderenti all'iniziativa ricevono gratuitamente un cd per lo svolgimento delle lezioni composto da sezioni interattive, videate animate, documenti stampabili e attività di laboratorio.

GLI INCONTRI
Il programma prevede 4 lezioni di 1 ora e mezza ciascuno sui seguenti temi:

1. **Lavoro, redditi e consumo:** il lavoro, il reddito e il capitale umano, il ciclo economico della famiglia con la gestione delle entrate e delle spese necessarie e superflue.

torna all'indice

2. **Risparmio e investimento**: risparmio produttivo, i principali strumenti di investimento e di finanziamento, il rischio, il rendimento e il concetto di mutualità.
3. **Banca e gestione del denaro**: i mercati finanziari, la circolazione del denaro, la banca e i principali strumenti bancari, l'internet banking.
4. **L'impresa e il suo finanziamento**: l'idea imprenditoriale, le start up, l'equilibrio economico e il ritorno sull'investimento, il finanziamento alle imprese, la valutazione del merito creditizio e il venture capital, il Business Plan.

Sono inoltre disponibili moduli di approfondimento dedicati ai temi: **Economia, etica e globalizzazione; Economia e legalità; Prevenzione dell'usura e del sovra-indebitamento; Lavoro e Previdenza**.

Sono inoltre disponibili moduli di approfondimento su: **Economia, etica e globalizzazione; Economia e legalità; Prevenzione dell'usura e del sovra-indebitamento; Lavoro e Previdenza**.

Il programma didattico Teens prevede la partecipazione al concorso nazionale "Che impresa ragazzi" che propone la realizzazione di un **Business Plan** attraverso un software online. Il concorso premia, in una prima selezione locale, la classe che ha realizzato il miglior progetto in base ai requisiti posti dal regolamento e, nella seconda a livello nazionale, il vincitore assoluto.

COME PARTECIPARE
L'insegnante può iscrivere gratuitamente una o più classi tramite il sito www.economiascuola.it compilando l'apposita scheda di registrazione.

PER INFORMAZIONI Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
06 6767859 - info@feduf.it - www.economiascuola.it

JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA
Fatti i conti
A cura di Anna Linda Leandri, Junior Achievement Italia

Con un mercato del credito in continua espansione e un'offerta di prodotti e servizi finanziari sempre più ricca e sofisticata, **essere in-formati adeguatamente** per decidere di accedere a questi strumenti con consapevolezza e dopo aver attentamente valutato opportunità, obblighi e capacità di restituzione del denaro.

"Fatti i conti" è il programma didattico che incoraggia gli studenti delle ultime classi delle scuole superiori a sviluppare **capacità di pianificazione e di valutazione della propria situazione finanziaria** presente e futura, al fine di gestire in modo responsabile e ottimale le proprie risorse.
Attraverso questa iniziativa gli studenti:

- **Comprendono opportunità, modalità, requisiti e impegni** connessi a un finanziamento
- **Sviluppano capacità di pianificazione, problem solving e valutazione** al fine di attuare una gestione responsabile delle proprie risorse finanziarie
- **Apprendono alcuni concetti pratici di matematica finanziaria**

torna all'indice

La metodologia didattica utilizzata si basa sull'approccio del **learning-by-doing** che concentra il proprio focus di successo intorno a "fare" e "sperimentare".

Il percorso consente di alternare momenti di formazione in autonomia da parte degli studenti, grazie a video e attività di verifica, a momenti di confronto con l'insegnante e con professionisti del settore.

Il programma si compone infatti di 3 elementi:

1. **Webserie in 4 puntate**
   Quanto sanno i giovani in materia di finanziamento?
   Gli studenti sono incoraggiati dai loro insegnanti a visualizzare i 4 video online che affrontano concetti complessi ma con uno stile e un linguaggio giovane, come: interessi, TAEG, rate, contratto, informativa precontrattuale, profilo di rischio, credito finalizzato, prestito personale, indennità di ritardo, Sistemi di Informazioni Creditizie
2. **Lezione in classe con un esperto d'azienda**
   La lezione, della durata di **2 ore** e tenuta da un **esperto** è per gli studenti un'opportunità per incontrare dal vivo "professionisti della finanza" pronti a condividere con loro le proprie esperienze e competenze, e a coinvolgere la classe in riflessioni e lavori di gruppo.
3. **Esercitazioni online su Oilproject.org**
   Studenti e insegnanti possono facoltativamente partecipare al corso online aperto a tutti realizzato in collaborazione con www.oilproject.org, la prima e più grande scuola online italiana, ricca di risorse didattiche gratuite.

Nonostante l'accesso al credito sia un argomento ancora piuttosto delicato per la nostra cultura, specie se rivolto a minori, l'insegnamento sottinteso all'intera esperienza di "Fatti i conti" si riassume così: "Non importa chi sei e quanto grandi siano le risorse a tua disposizione, ma prendere decisioni consapevoli rispetto alla gestione del tuo denaro, ti aiuterà a costruire un futuro finanziario più stabile per te e per la tua famiglia".

Per informazioni: www.jaitalia.org – www.impresainazione.it

torna all'indice